

Tempo libero

Firenze

Cultura / Spettacoli / Società



SABATO 19 L'INAUGURAZIONE

Food festival a Novoli

Al centro S. Donato di Novoli, la terza edizione dell'Urban Food Festival dal 17 al 20 giugno. Sabato 19 l'apertura ufficiale con l'assessore Federico Gianassi.

Le meraviglie segrete della città

«Storia di un'altra Firenze-Viaggio controcorrente in 25 tappe»: le mille curiosità del libro di Daniela Cavini

di **Lisa Ciardi**
FIRENZE

C'è una Firenze di capolavori nascosti. Opere d'arte e gioielli architettonici che in un'altra città del mondo basterebbero a convogliare frotte di turisti ma che qui impallidiscono, nel cono d'ombra dei giganti cittadini. Proprio a questa parte di città, che sarebbe ingeneroso definire minore, è dedicato il volume di Daniela Cavini *Storia di un'altra Firenze-Viaggio controcorrente in 25 tappe*, pubblicato da Neri Pozza nella collana I Colibrì. Giornalista e scrittrice fiorentina, Daniela guarda Firenze con l'occhio di chi è l'ha riscoperta dopo una lunga assenza, avendo vissuto per lavoro nei Balcani, in Nord Africa e in Medio Oriente, prima di tornare qui insieme alla sua famiglia.

Uno sguardo reso ulteriormente diverso dalla pandemia, che ha cristallizzato le bellezze artistiche nello spazio di una città vuota e silenziosa. Da Casa Martelli a Villa Salviati, il libro permette di scoprire non solo i luoghi ma le loro storie, nel puzzle delle tante vite che qui si sono intrecciate nel corso del tempo.

Perché questo libro?

«Perché, come spiego nella prefazione, mi sono resa conto in più occasioni di quante bellezze di Firenze restino sconosciute



La giornalista e scrittrice fiorentina Daniela Cavini; in alto, la copertina del suo libro

non solo ai turisti ma agli stessi fiorentini. Me ne sono accorta tornando a vivere qui dopo un lungo periodo all'estero. E poi di nuovo, in modo diverso, durante la pandemia, quando mi sono trovata a girare fra le strade deserte».

A chi si rivolge il volume?

«Prima di tutto ai fiorentini e poi, attraverso di loro, ai turisti. Si sente spesso parlare della necessità di portare a Firenze un turismo diverso, meno mordi-e-

fuggi, più attento a capire l'anima della nostra città: questo è realizzabile solo se noi, per primi, ci crediamo. Non si può 'vendere' ad altri un prodotto del quale non siamo convinti: allo stesso modo non possiamo convincere i turisti a visitare capolavori diversi da quelli dei circuiti più noti se noi stessi, per primi, non li conosciamo neppure».

Perché far uscire questo libro proprio adesso?

«Perché la pandemia da Co-



vid19 è stata e deve essere un punto di svolta: se vogliamo cambiare dobbiamo farlo adesso».

Una storia particolarmente curiosa?

«Due: quella di Andrea del Castagno detto Andreino degli Impiccati accusato ingiustamente dal Vasari di aver ucciso Domenico Veneziano. Racconto la sua storia parlando del cenacolo di Sant'Apollonia e di come questo capolavoro sia stato offuscato proprio da questa falsa notizia. E poi il primo motore a scoppio della storia ideato a Firenze da padre Barsanti, morto in Belgio in modo sospetto prima che l'invenzione venisse brevettata da un tedesco».

Il libro verrà presentato il 21 giugno alle 18 al Museo di San Marco; poi alla Città dei Lettori il 27 agosto, e alla rassegna Oltrarno Libro Aperto in data da definire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIFFOLI

I profumi e le storie del Rinascimento

Cinque profumi ispirati a cinque racconti segreti ambientati a Firenze. Un viaggio nelle fragranze che ci porta a riscoprire i riti propiziatori delle donne nella notte di San Giovanni, i tessuti damascati delle dame del Cinquecento fiorentino, le note agrumate del Giardino di Boboli, la delicatezza delle figure eteree dei dipinti del



Botticelli. Emanuela Biffoli, imprenditrice fiorentina che porta avanti lo storico brand della sua famiglia, ha deciso di aggiungere agli accessori di moda e di beauty, la sua prima linea di fragranze, rendendo omaggio alla sua città. «Questo progetto parla di Rinascimento, come periodo storico ma non solo - spiega Emanuela Biffoli -. Il messaggio che ho voluto lanciare è profondamente attuale perché, oggi più che mai, abbiamo tutti voglia di rinascere. Il mio modo per farlo è tornare alle radici, le mie, le nostre, quelle italiane che hanno trovato in Firenze la capitale europea della rinascita».

Da qui l'interpretazione che evoca in chiave moderna il fascino ancestrale dell'arte promossa da Caterina De' Medici, donna dalla forte personalità e prima "influencer" della storia.

Sviluppate e realizzate da esperti profumieri fiorentini, le nuove colonie sono studiate come piccole opere d'arte realizzate da mani artigiane.

O.Mu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dibattito con la giornalista Giulia Blasi e la scrittrice Domitilla Pirro

«Giovani e gender, cambiare la comunicazione»

Giovedì è stata inaugurata l'edizione 2021 di «Arena Summer Fest», il festival di incontri culturali, rassegne cinematografiche e conversazioni d'autore promosso dal comune di Figline e Incisa Valdarno. Ad aprire il ciclo di incontri che si terranno nell'arena del teatro comunale Garibaldi è stato «Blu per le femmine, rosa per i maschi: non basta». Ospiti dell'incontro, Giulia Blasi, giornalista e attivista femminista autrice del libro «Rivoluzione Z», e Domitilla Pirro, scrittrice, direttrice dell'Osservatorio sulla Gender Equality di Fronte del Borgo Scuola Holden e autrice del libro «Nati nuovi, l'apocalisse dei ragazzini».

Tema centrale del dibattito sulla questione di genere è stata la



Un momento dell'incontro che ha inaugurato l'edizione 2021 di «Arena Summer Fest» di Figline

necessità di spiegare questa tematica, ad un pubblico di giovani «inesperti», come li ha definiti Giulia Blasi, affinché costruiscano «il loro percorso per capire queste tematiche». Percorso

che, secondo Domitilla Pirro, «passa attraverso le parole e l'uso che ne facciamo. Viviamo in un mondo in cambiamento, e le parole dovrebbero cambiare con esso». Particolare attenzio-

ne è stata posta anche sulla crescente sensibilità delle nuove generazioni su alcune tematiche, richiesta positiva perché vuol dire che certe questioni cominciano a fare presa. Ma perché vengano portate avanti, bisogna adattare il modo di comunicare al pubblico e al mezzo che si sta usando.

«Il social in questo senso sono uno strumento potente per poter comunicare coi ragazzi - ha detto la Blasi - e li possiamo usare per coltivare una forma di curiosità sana che li aiuti a capire che non basta invertire i colori che di solito usiamo per maschi e femmine, bisogna andare oltre. Bisogna cambiare il modo di comunicare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA